

28_07_2026

**Mauro
Faverzani**



I conti, in Francia, non tornano. Com'è stato possibile che il disegno di legge sul «diritto all'aiuto a morire», bocciato già tre volte dal Senato, sia tornato al voto per la quarta volta in meno di un anno all'Assemblea Nazionale fino alla sua approvazione del **15 luglio 2026**

? Com'è stato possibile, essendosi opposti ad esso giuristi, esperti in cure palliative, i vescovi e 800.000 medici e operatori sanitari che il 16 febbraio 2023 pubblicarono addirittura una lettera aperta sul quotidiano *Le Figaro* in cui resero esplicita la loro contrarietà? Certo, il presidente Emmanuel Macron non ha mai fatto mistero di volere, fortissimamente volere l'eutanasia nel suo Paese, arruolando subito in questa folle partita i fedelissimi del suo partito, *Renaissance*, oltre all'entusiastica armata Brancaleone rappresentata dai gruppi di Sinistra e dai Radicali. Ma perché tanta ostinazione?

. E questa risposta sta nel **comunicato del Grande Oriente di Francia**, pubblicato integralmente nei giorni scorsi dal quotidiano online *Tribune Chrétienne*. Questo documento, firmato dal Gran Maestro Pierre Bertinotti, è stato inviato lo scorso 25 giugno a tutti i parlamentari francesi. Per dire loro che cosa? Per far sapere che la massoneria appoggiava apertamente e «senza riserve» la legge su eutanasia e suicidio assistito in nome della «libertà di coscienza», ritenendola «vero motore di progresso sociale» contro le «lobby religiose» “cattive” e restie «a qualsiasi evoluzione in materia di diritti e libertà per l'individuo».

, i grembiulini d'Oltralpe hanno lanciato ancora una volta il loro empio urlo: «rifiutare l'aiuto a morire significa rifiutarsi di riconoscere che la libertà si estende fino alla fine della vita», in nome di un'autonomia individuale assurta a principio supremo di tutto. Il che, tradotto, vuol dire infischiarne della tutela dei più fragili, dei malati e degli anziani, spesso prede di pressioni più o meno esplicite, tuttavia dolorose e reali; ma vuol dire anche mortificare lo sviluppo delle cure palliative e incoraggiare il suicidio; soprattutto significa – e in questo consiste il loro grido sacrilego – strappare a Dio, unico Signore della vita, ciò che Gli compete.

, subito si sarebbe gridato all'invasione di campo, all'interferenza indebita da parte delle sagrestie, al pericolo curiale! Invece no, il comunicato è giunto dal Grande Oriente di Francia e tutto va bene, tutto sembra apparentemente normale, nessuno fiata. Di certo, però quanto accaduto aiuta a chiarire come il dibattito sull'eutanasia non sia più da considerarsi né tecnico, né medico, bensì meramente ideologico. Ecco, allora, da dove giunge tanta ostinazione.

, non è certo sorta adesso. Bisogna tornare indietro più di quarant'anni per intercettare il congresso promosso a Nizza nel 1984 dall'Associazione per il Diritto a Morire con Dignità (ADMD) sul tema *Scegliere la propria vita, scegliere la propria morte*. Ebbene, l'ADMD venne fondata da Pierre Simon,

già Gran Maestro della Gran Loggia di Francia, e fu presieduta a lungo da Henri Caillavet, già membro del Grande Oriente di Francia.

si capisce meglio anche la visita compiuta dal presidente Macron il 5 maggio 2025 presso la sede della Gran Loggia di Francia, quando disse: «La Repubblica non è solo a casa nella Massoneria. È nel suo cuore e nella sua anima. La Massoneria è in prima linea nella battaglia, la battaglia che conta se vogliamo plasmare questo secolo per il bene dell'umanità». E fu in quel contesto che confidò di voler «rendere l'uomo libero artefice della propria vita, dalla nascita alla morte». Dalla nascita alla morte: il messaggio fu molto chiaro e oggi capiamo meglio anche a cosa si riferisse, cosa Macron stesse promettendo ai grembiulini d'Oltralpe.

, quindi, grazie ai suoi inquietanti intrecci col mondo della politica e dei media, ad imporre prima l'aborto e ora l'eutanasia in Francia. E altrettanto cercherà di fare anche in altri Paesi. Questo non dovrebbe far suonare più di un campanello d'allarme?